

Uomo d'onore riservato

*Il sostituto procuratore
Gioacchino Natoli ha proposto
che l'ultimogenito
di don Ciccio Madonia
venga condannato
per associazione mafiosa.
Sarebbe stato un "uomo
d'onore" riservato*



*Alduccio Madonia,
ultimogenito
di don Ciccio
Madonia,
capomandamento
di Resuttana*

servizio di

Salvo Palazzolo

Otto anni per il rampollo

E' la richiesta del Pm al processo a Aldo Madonia

**"Condannate
Aldo Madonia
per associazione mafiosa".
Otto anni di carcere
è la richiesta del pubblico ministero.**

È il momento della requisitoria al processo contro l'ultimogenito di don Ciccio Madonia, capomandamento di Resuttana, accusato dai pentiti di essere uomo d'onore "riservato".

Prima di essere arrestato, il 2 gennaio del 1993, "Alduccio u dutturi", era ritenuto estraneo agli affari "mafiosi" della famiglia, a differenza degli altri suoi fratelli, Giuseppe, Antonino e Salvatore. Aldo, trentenne, laureato in farmacia, rappresentante e informatore farmaceutico, sembrava aver intrapreso una strada di vita diversa. Così non era, ha spiegato il pubblico ministero Alfonso Sabella, durante la sua requisitoria: Aldo Madonia sarebbe stato inserito nei ranghi della famiglia

sin dal 1988. A lui erano stati affidati compiti "speciali": portare messaggi fuori dal carcere e curare alcuni aspetti del traffico di droga.

Il giovane Madonia era già stato arrestato nel 1987 per detenzione di armi e nel 1991 per droga: già allora i pentiti lo accusavano, ma venne scarcerato pochi giorni dopo per mancanza di indizi.

Il pentito Joe Cuffaro accusa il rampollo dei Madonia di aver presieduto, nel 1988, una riunione in cui le famiglie mafiose siciliane decisero quale risposta dare ai trafficanti colombiani del cartello di Medellín che rivendicavano il pagamento di una partita di droga. Da queste e da altre dichiarazioni su una gigantesca partita di stupefacenti giunta dalla Colombia, a bordo del mercantile "Big John", scaturì il processo contro alcuni esponenti del clan Madonia e Galatolo. In primo grado, Aldo Madonia venne condanna-

to a vent'anni, ma in appello fu assolto. La sentenza è stata annullata dalla Corte di Cassazione che ha ordinato un nuovo processo di secondo grado.

Nelle motivazioni della sentenza d'appello, dell'agosto del '94, i giudici spiegavano perché non avevano creduto a Joe Cuffaro che aveva indicato prima Nino e poi Aldo come il mafioso che presiedette la riunione fra trafficanti. I giudici d'appello parlarono di "lavaggio del cervello" e di "depistaggio involontario" fatto dagli investigatori.

Il pm Sabella ha ricordato che lo scorso 18 aprile lo stesso Cuffaro riconobbe con certezza, Aldo Madonia durante una ricognizione personale effettuata a Miami, disposta dai giudici.

Quella volta il pentito non ebbe dubbi nel riconoscere l'ultimogenito di don Ciccio come colui che aveva presieduto la

riunione di trafficanti.

Il Pm ha ricordato che le dichiarazioni di Cuffaro hanno ricevuto un'importante riscontro da quelle di altri collaboratori di giustizia che hanno indicato l'imputato come uomo d'onore. Le dichiarazioni di Gaspare Muto, Gioacchino La Barbera e Rosario Spatola sono agli atti del processo e costituiscono l'ossatura dell'accusa di associazione mafiosa. Anche questi pentiti hanno confermato la qualifica di uomo d'onore "riservato" che era assegnata ad "Alduccio". Muto, in particolare, ha riferito che il giovane avrebbe avuto il compito di trasmettere gli ordini che il padre dal carcere mandava al reggente della famiglia, Francesco Di Trapani.

Il 29 novembre sarà il turno della difesa di Madonia, sostenuta dagli avvocati Gioacchino Sbacchi e Nino Mormino. Il tribunale presieduto da Giuseppe Rizzo dovrebbe emettere sentenza all'inizio di dicembre.